

La costruzione attiva di parole

(Testo tradotto da "Interlingua, a Grammar of the International Language", prepared by A. Gode e H. E. Blair, F. Ungar Publishing Co. New York, second edition, 1971. Il numero di riferimento dei paragrafi è quello originale).

§ 135. Per quanto riguarda la teoria della costruzione delle parole, si fa riferimento a quanto già descritto al p. 6 dell'Introduzione all'I. E. D.

Il principio fondamentale della costruzione di parole in Interlingua è l'analogia. Ogni nuova derivazione dovrà essere conforme ai modelli già presenti nel vocabolario. La descrizione dei modelli formali più comuni del vocabolario coincide con le prescrizioni che governano la formazione di parole nuove.

Nei paragrafi successivi verranno descritti, illustrati ed applicati i tipi strutturali più importanti che servono alla formazione di derivati, secondo il seguente schema:

1. Derivazioni (definizione del concetto e della modalità)
 1. Da sostantivi
 1. per formare sostantivi
 2. per formare aggettivi
 3. per formare verbi
 2. Da aggettivi
 1. per formare sostantivi
 2. per formare aggettivi
 3. per formare verbi
 3. Da verbi
 1. Suffissi deverbali
 2. Aspetti distinti dal verbo
2. Composizioni (definizione)
 1. Da prefissi
 1. generali
 2. tecnici
 2. Di forme composte
 1. Combinazioni di parole
 2. Modelli analogici
3. Derivazioni composte
 1. Combinazioni libere
 2. Con affissi
 3. Aggettivi tramite processo di derivazione
 4. Composti con congiunzioni e preposizioni
 5. Espressioni preposizionali

§ 136.1 **Derivazioni.** Qui usiamo il termine 'derivazione' in riferimento alla costruzione di parole tramite suffissi. Sostantivi ed aggettivi consistono di radice + finale nel processo derivato essi perdono quest'ultima. La finale del derivativo è parte integrale del suffisso. Le finali, nel caso di sostantivi ed agget-

tivi, sono le vocali -a, -e, -o, e le finali straniere come -use -um, o le greche -os, -is, ecc.

§ 137 Nella maggior parte dei casi l'unione fra radice e affisso avviene per semplice giustapposizione. Quando la radice termina in -ied il suffisso inizia con la stessa vocale, il derivato compare con una sola i: rubie (rosso) + -ificar > rubificar (rendere rosso, arrossare). Si noti che l'aggiunta di suffissi con vocale iniziale a radici che terminano in -c può alterare il valore fonetico di quella consonante. Quando, in una derivazione una -co originariamente "dura" (come in franc) viene a precedere -io -e, la sua pronuncia cambia come regola da -c "dura" a -c "molle", ad es. franc+ ia Francia [frantsia].

Al contrario, quando una -c originariamente "molle" (come in cortice, cortecia) viene ad incontrarsi con -ao -o, di regola la sua pronuncia cambia e diviene dura, ad es. cortice + al cortical. Però una -c-"molle" rimane inalterata prima dei suffissi -ada, -ata, -age, -alia, -astra e deve allora essere scritta -ci-. Per esempio nuce + ada = nociada.

Allo stesso modo la -c"dura" rimane "dura" prima dei suffissi -eria, -ero, -esc, -ese, -essa, -etta, -ette, -etto, -iera, -iero, -issime, -issimo, e deve essere scritta allora -ch-, ad es. porco + -eria porcheria.

Si noti l'apparente irregolarità di parole come ricchezza, < ric, in cui -ech si scrive come na semplice -c alla fine di parola. Le parole che terminano in -age suffisso oppure no) conservano la pronuncia "molle" di -g- (alla francese) nelle parole che ne derivano. Quando il suffisso inizia con -a o con -o, si sostituisce la -g con -gi. Ad es. orange+ -ada = orangiada, ma orange + -eria = orangeria.

§ 138. I.A.a. **Sostantivi.** Si derivano sostantivi da sostantivi per mezzo dei suffissi seguenti:

-ada 1. "prodotto fatto con...", ad es. limon > limonada; neol.: persica (pesca), > persicada (bibita alla pesca). 2. "serie di...", ad es. columna (colonna) > columnada (colonnato); neol.: fenestra > fenestrada (serie di finestre).

-age (pron. [aje] alla francese) "collezione di...", ad es. folio > foliage (fogliame), neol.: fructa > fructage (insieme di frutta).

-alia "collezione senza valore di...", ad es. ferro > ferralia (ferraglia); neol.: papiro (carta) > papiralia (cartaccia).

-ano 1. "cittadino, nativo di, abitante di..." ad es. Africa > africano, neol.: Atlanta > atlantano. 2. "lingua di..", ad es. Italia > italiano; neol.: Samoa > samoano. 3. "aderente o seguace di..." ad es. Mohammed > mohammedano; neol.: Wesley > wesleyano.

Nota: Si usa con nomi di luoghi o persone. Nel caso di luoghi che non terminano in a o in o, o di persone, si preferisce la variante eufonica iano, ad es. Marte > martiano.

-ario 1. "persona caratterizzata da..." o "che si occupa di...", ad es. mission > missionario; neol.: ferrovia > ferroviario (il ferroviere).

Nota: questo è un sinonimo di ero (con un'enfasi sull'interesse professionale), o di ista (che suggerisce la preoccupazione con un sistema, una scienza o un arte ecc.). Aggettivo corrispondente è ari. 2. "collezione di...", ad es. vocabulo

> vocabulario, herba > herbario; neol.: proverbio > proverbiano (collezione di proverbi), insecto > insectario. 3. "luogo che contiene...", ad es. grano > granario (granaio), feno > fenario (fienile).

-astro 1. "inferiore, senza valore, peggiorativo...", ad es. poeta > poetastro, neol.: giudice > giudiciastro (cattivo giudice). 2. "affinità per matrimonio di un genitore", ad es. patre > patraastro, matre > matrastra.

-ata "contenuto di... o quantità contenuta in un...", ad es. coclear (cucchiaino) > coclearata (cucchiainata); neol.: calice > caliciata (un calice pieno).

-ato "funzione, status, grado, giurisdizione, periodo di ufficio, o territorio di un...", ad es. duca > ducato, novicio > noviciato, capitano > capitano (capitaneria), discipulo > discipulato.

-eria 1. "luogo dove qc. è fatto, tenuto o venduto", ad es. lacte > lacteria, neol.: strumento > instrumenteria. 2. "arte, commercio o pratica di lavorare con... prodotto di quel lavoro", ad es. drappo > drapperia, neol.: arco > archeria. 3. "comportamento di un... come un...", ad es. diavolo > diaboleria, neol.: clown > clowneria (pagliacciata).

-ero "uno che lavora con o tratta di...", barba > barbero, banca > bancario, neol.: ambulatio > ambulante (conducente di ambulanza). Sinonimo di ari e ista. Aggettivi corrispondenti in ari.

-ese 1. "nativo, cittadino o abitante di...", ad es. Geneva > genevese (ginevrino), Salamanca > salamanchese, sinonimo ita. 2. "lingua di..." ad es. Japon > giapponese, neol.: Brooklyn > brooklynese.

Nota: Non c'è una forma distinta per il femminile, ma cf. i sinonimi ano, iano.

-essa 1. "femmina di...", ad es. tigre > tigressa, neol.: vulpe > vulpessa. 2. "moglie di...", ad es. conte > contessa, neol.: mayor > mayoressa, inca > inchessa (moglie dell'Inca).

-eto "coltura di...", es pino > pineto (pineta), neol.: orangiero (arancio) > orangiereto (aranceto).

-etto, -etta "diminutivo, piccolo...", ad es. hacha > hachetta, pacco > pacchetto, neol.: boteca > botechetta (negozietto), uxor > uxoretta (mogliettina), poeta > poetetto/a.

-ia (non accentuata) "paese, provincia o regione di...", ad es. arabe > Arabia, neol.: Tocharo > Tocharia; Wilson > Wilsonia.

-ia (accentuata) 1. "stato, qualità o giurisdizione di...", ad es. abbate > abbazia, neol.: capitano > capitania. 2. "arte, scienza, pratica, professione, stabilimento", ad es. geologo > geologia, idolatra > idolatria, radiotossicologo > radiotossicologia, heliolatra > heliolatria, bottinero (calzolaio) > bottinaria (calzoleria). ica "scienza o studio di", ad es. electron > elettronica, neol.: phonema > fonemica.

Nota: Usato soprattutto in formazioni parallele ad aggettivi in ic e nomi in ico.

-ico "esperto nell'arte o nella scienza di", ad es. historia > storico, theoria > teorico.

Nota: Usato principalmente in formazioni parallele in ic.

-iera 1. "quello che contiene, copre o protegge...", ad es. sucro > sucreriera (zuccheriera), neol.: bira (birra) > biriera. 2. "campo, miniera in cui cresce o si trova...", ad es. ris > risiera, neol.: baca (bacca) > bachiera.

-iero "albero, cespuglio, pianta ecc. che porta o produce", ad es. amandola > amandoliero, neol.: corco > corchiero.

Nota: I frutti che terminano in a hanno spesso paralleli in o (es, persicapersico, pirapiro. In tali casi la derivazione in iero è un sinonimo di quelli in o.

-il "posto dove si tiene...", ad es. can > canil, neol.: tauro > tauril (stalla per tori).

-ina "sostanza fatta di, caratterizzata da..." ad es. caseo > caseina, globulo > globulina.

Nota: Si usa soprattutto in parole tecniche (chimica).

-ismo 1. "stato o pratica di essere un...", ad es. despota > despotismo, neol.: gigante > gigantismo. 2. "(in medicina) condizione anormale risultante dagli eccessi di...", ad es. plumbo > plumbismo, caffeina > caffeinismo. 3. "dottrina o pratica concernente...", ad es. Calvin > calvinismo, neol.: Tito > titoismo. 4. "qualcosa caratterizzato da... nella lingua di", ad es. hellen > hellenismo, neol.: Brooklyn > brooklynismo.

Nota: spesso parallelo ai nomi in ista e a verbi in isar e soggetti ad interpretazione come derivati di isar col significato di "azione, processo, pratica, ecc."

-ista 1. "uno che pratica l'arte o la scienza di...", ad es. biologia > biologista, tympano (tamburo) > tympanista, neol.: radiographia > radiographista, saxophono > saxophonista.

Nota: Sinonimo di ario, ero.

2. "aderente alla dottrina di...", ad es. Calvin > calvinista, Cesare > cesarista, collaboration > collaborationista.

Nota: Spesso parallelo a nomi in ismo e verbi in isar e soggetto ad interpretazione come derivato da isar.

-ita 1. "abitante, cittadino, nativo di...", ad es. Neapole > neapolita; neol.: Brooklyn > brooklynita. Sinonimo di ese. 2. "membro o aderente, partigiano di/in", ad es. Jacobo > jacobita, Truman > trumanita.

Nota: Non si fa distinzione qui fra maschile e femminile, ma cf. il sinonimo -ano, -iano.

-ite "pietra o altro minerale contenente, rassomigliante, caratterizzato da...", ad es. ligno > lignite, meteorio > meteorite, neol.: Wyoming > wyomingite.

-itis "malattia infiammatoria del...", ad es. appendice > appendicitis, neol.: esophago > esophagitis.

Nota: Usato con nomi di parti del corpo, soprattutto in contesto medico.

-oide "somigliante, conformato come...", ad es. anthropo > anthropoide, glo-

bo > globoide, neol.: entomo (insetto) > entomoide, disco > discoide.

-osis "condizione di malattia o di anormalità, condizione, stato, processo caratterizzato da...", ad es. neuro > neurosis, tuberculo > tubercolosis, neol.: halito > halitosis.

Nota: Usato soprattutto nella terminologia tecnica (medica). L'aggettivo corrispondente è -otic.

§ 139. I.A.b. **Aggettivi**. Aggettivi possono derivare da nomi mediante i suffissi seguenti:

-al "appartenente a... caratteristico di... ecc.", ad es. natura > natural, neol.: veneno > venenal (di veleno).

Nota: Questo è il suffisso aggettivale più comune e meno specifico. La variante ar è da preferirsi con sostantivi che contengono l ad es. *bussola* > *bussolar*. Il tipo *interrogatorial* può essere costruito come derivato da *interrogatorio* o (con la variante -ial del suffisso) da *interrogator*. In modelli di questo tipo si preferisce -ial.

-an "pertinente a... nativo di...", ad es. urbe > urban; Mohammed > mohammedan, Africa > african, neol.: Tolstoi > tolstoian, Asia > asian.

Nota: Usato con nomi di luogo o di persona. Nel caso di nomi di luogo che non terminano in a o in o, come pure di tutti i nomi di persona, si preferisce usare la variante ian, ad es. Zamenhof > zamenhofian, Canada > canadian. Il sostantivo corrispondente è ano (iano).

-ari "pertinente a... consistente di...", ad es. legenda > legendari, frammento > fragmentari; neol.: vestimento > vestimentari.

Nota: Funziona come aggettivo corrispondente ai nomi in ario, ero e iero. Le varianti er e ier possono essere usati in corrispondenza a ero e iero.

-ate "fornito di...", ad es. barba > barbate, vertebra > vertebrate, anello > anellate.

-esc 1. "simile a..., caratteristico di...", ad es. gigante > gigantesc; neol.: elephante > elephantesc. 2. "alla maniera di, nello stile di", ad es. arabe > arabesc, neol.: Chopin > chopinesc.

-ese "appartenente a..., nativo di...", ad es. China > chinese; neol.: Ural > uralese.

-ic "di, pertinente a...", ad es. alcali > alcalic, cubo > cubic, nostalgia > nostalgic; neol.: Bosphoro > bosphoric.

-ifere "che produce, che dona...", ad es. carbon > carbonifere, fungo > fungifere.

-ific "che fa o che causa", ad es. pace > pacific; neol.: lumine > luminific (che produce luce).

-in "di, appartenente a...", ad es. alcali > alcalin, can > canin; neol.: mure > murin (di topo).

Nota: Usato particolarmente con nomi di animali. La forma sostantivata *ino*, *ina* possono essere usate per designare la prole animale.

-ista "pertinente a ismo"..., ad es. *evolution* > *evolutionista*; neol.: *inflation* > *inflationista*.

Nota: Non distinto da sostantivi in *ista*, usato come apposizione.

-oide "conformato come...", ad es. *negro* > *negroide*; neol.: *disco* > *discoide*.

Nota: Usato soprattutto in termini tecnici che possono essere sostantivati senza cambiamento di forma.

-ose "che ha... o abbonda di..., caratterizzato da...", ad es. *joco* > *jocose*, *religion* > *religiose*; neol.: *incendio* > *incendiose* (abbondante in fuochi distruttivi).

Nota: *ion* + *ose* = *iose*.

-otic "appartenente a ...osis", ad es. *neurosis* > *neurotic*; neol.: *thrombosis* > *thrombotic*.

Nota: Usato in termini tecnici (medici), termine corrispondente ai nomi in *osis*.

§ 140. I.a.c., I.B.d. **Verbi**. I verbi possono derivare da sostantivi ed aggettivi mediante la semplice finale *ar* o i suoi composti *ificar* e *isar* (*ficar* e *sar* dopo *i*). Distinguere il significato dei verbi derivati di questi tre suffissi è più difficile da definire che da percepire.

Per nuove formazioni bisognerà ricordare i seguenti punti: La finale *ar* può essere considerata priva di significato proprio. Il significato associato a questa forma verbale sarà necessario chiarirlo con altri elementi. Per esempio: che *guantar* (da *guanto*) non suggerisce l'idea di "rendere come un guanto" (sul modello di *acierar*, rendere come l'acciaio, acciaio), o "colpire con un guanto" (secondo il modello di *martellar*, battere con un martello), non si deve al valore intrinseco di *ar*, ma è solo una questione di buon senso. Nuove formazioni in *ar* ottengono il loro significato nel loro contesto, spesso grazie all'aggiunta di un affisso, per ad es. in *afratrar* (*affratellare*, > *fratre*), dove a suggerisce l'approssimazione sicchè il verbo significherà "rendere fratello di", o in *invinagrar* < *vinagre* (*aceto*), dove il prefisso suggerisce la nozione di "mettere sotto aceto".

Il significato suggerito da verbi derivati con *ificar* è quello di trasformare una cosa in un'altra. In una delle sue accezioni, il suffisso *isar* suggerisce l'idea di "fare" ma piuttosto nel senso che una cosa viene trasformata senza che perda la sua identità primitiva. Così *petrificar*, suggerisce un'azione che trasformi qualcosa una pietra, cosa che prima non era, mentre *vaporisar* suggerisce l'idea che una sostanza che non cambia la sua identità è trasformata in vapore. In nuove formazioni questa distinzione dovrebbe essere rispettata. Per ad es. *papirificar* "trasformare qualcosa in carta" (da *papiro*, carta), potrebbe avere "legno" per suo oggetto, mentre *papirisar* "fare carta" si applicherebbe alla corteccia di un albero che rimane ciò che era, ma che comincia ad avere l'apparenza di carta.

-ar 1. "fare uso di..., applicare, dare... ecc. a", ad es. *vulnere* > *vulnerar* (ferire), neol.: *anello* > *anellar* (dare un anello a); *garage* > *garagiar* (mettere in garage). 2. "rendere, o fare...", ad es. *sic* > *siccar*, neol.: *folle* > *follar* (far diventare matto).

-ificar "fare, rendere, convertire in...", ad es. *ample* > *amplificar*, *petra* > *petrificar*, neol.: *grasse* > *grassificar* (ingrassare), *glacie* > *glacificar* (convertire in ghiaccio).

-isar 1. "rendere...", ad es. *pulvere* > *pulverisar*, neol.: *emulsion* > *emulsionisar* (emulsionare). 2. "applicare, fare uso di", ad es. *pasteur* > *pasteurisar*, neol.: *collodio* > *collodisar*. 3. "rendere, fare", ad es. *american* > *americanisar*, *minime* > *minimisar*.

Nota: Nomi in *ismo* e *ista* possono spesso essere costruiti come derivati di verbi in *isar*, piuttosto che di aggettivi o sostantivi radice.

§141. I.B.a. - I sostantivi possono essere derivati da aggettivi grazie all'uso dei suffissi qui elencati.

-essa "stato o qualità di essere...", ad es. *polite* > *politessa* (gentilezza); *ric* > *ricchezza*, neol.: *apte* > *aptesa* (attitudine) meglio *aptitude*.

-ia (senza accento) "stato o qualità di essere", ad es. *efficace* > *efficacia*. Neol: *felice* > *felicia* (felicità), *fraudolente* *fraudolentia*.

-ia (accentato), "stato o qualità di essere...", ad es. *zelose* > *zelosia* (gelosia), neol.: tecnici *brachycephale* > *brachicephalia*.

-ismo 1. "stato o qualità di essere...", ad es. *provincial* > *provincialismo*, neol.: *brutal* > *brutalismo*. 2. "dottrina o pratica riguardo a ciò che è...", ad es. *social* > *socialismo*, neol. *Atonal* > *atonalismo*. 3. "qualcosa di caratteristico del popoli... o della lingua...", ad es. *german* > *germanismo*, neol.: *polynesian* > *polynesismo*.

-ista "aderente alla dottrina o alla pratica di ciò che è...", ad es. *social* *socialista*, *atonal* > *atonalista*.

-itate "stato o qualità di essere...", ad es. *regular* > *regularitate*, neol. *Cohesive* > *cohesivitate*.

Nota: Ha il sinonimo in *-itude*, ma si preferisce quando la parola è già un derivato. In ulteriore derivazione (non raccomandata per l'uso attivo), *-itate* appare prima dei suffissi che cominciano con *-a* in forma *-it-*; ad es. *autoritate* + *ari* = *autoritari*.

-itude "stato o qualità di essere...", ad es. *certe* > *certitude*, neol. *Emerite* > *emeritude*.

Nota: Sinonimo di *-itate*. Esteso a *-itudin-* in ulteriori derivazioni, ad es. *latitude* > *latitudinal*.

§ 142. I.B.b. - La derivazione di aggettivi da aggettivi è limitata all'uso di un suffisso diminutivo e la derivazione di superlativi assoluti in *-issime*. Si noti che ogni sostantivo in *-ista* può funzionare come aggettivo, ad es. *socialista*.

-ette "qualcosa di carino", ad es. *belle* > *bellette* (carino, bellino), neol. : *blanc*

> *blanchette*.

§ 143. I.B.c. - Sulla derivazione di avverbi derivati, vedi § 45-47.

§ 144. I.B.d. - La derivazione di verbi da aggettivi è analoga a quella di verbi da sostantivi. Vedi § 140.

§ 145. I.C. - I suffissi che si usano nel derivare nuove parole da verbi sono generalmente collegati alla radice verbale per mezzo di caratteristiche di transizione che non sono le stesse per tutti i verbi e per tutti i suffissi.

È abitudine citare le caratteristiche di transizione come parte dei suffissi postverbalmente col risultato che praticamente tutti appaiono sotto diverse forme varianti (come *-ation*, *-ition*, *-ion*, ecc.). Eccezione fanno i suffissi *-ada*, *-age*, e *-eria*. Senza tenere conto della variabilità delle radici, i suffissi che servono nella derivazione deverbale sono:

-ada, *-age*, *-eria*, *-nte*, *-ntia*, *-mento*, *-bile*, *-ion*, *-ive*, *-ura*, *-or*, *-ori*, *-orio*, *-e*.

§ 146. Ad ogni verbo si possono attribuire due forme distinte alle quali si aggiungono i suffissi derivazionali. La prima di queste due forme è l'infinito privato delle finali dell'infinito *-ar*, *-er*, *-ir*. I suffissi che si combinano con queste radici sono *-ada*, *-age*, *-eria*, *-nte*, *-ntia*, *-mento*, *-bile*. Le ultime quattro richiedono una "caratteristica di transizione". Nel caso dei verbi in *-ar* è sempre *-a-*, nei verbi in *-er* è *-i-* per *-mento* e *-bile*, e *-e-* per *-nte* e *-ntia*; nel caso dei verbi in *-ir*, è *-i-* per *-mento* e *-bile* e *-ie-* per *-nte* e *-ntia*. Esempi si trovano al § 152.

§ 147. Ecco la forma completa dei suffissi postverbalmente che possono essere associati con l'infinito privato del suffisso *-ar*, *-er*, *-ir*.

-ada, *-age*, *-eria*, *-ante*, *-ente*;

-iente, *-antia*, *-entia*, *-ientia*;

-amento, *-imento*, *-abile*, *-ibile*.

Si noti che *-ante* e le sue varianti sono participi presenti e come tali sono trattati al § 94.

§ 148. La seconda forma radicale ampliata in grado di combinarsi con altri suffissi è o irregolare - nel cui caso essa è indicata come tale nello I.E.D. (per ad es. *figer*, *verter*, *cognoscer* ecc.) - oppure risulta dalla prima radice con l'aggiunta di *-at-* nel caso dei verbi in *-ar* e di *-it-* nel caso dei verbi in *-ar* e *-ir*. I suffissi che si possono agganciare sono in *-ion*, *-ive*, *-ura*, *-or*, *-ori*, *-orio*.

§ 149. Collegando gli elementi *-at-* e *-it-* con i suffissi elencati risulta una visione di insieme sulle forme in cui la distinzione fra prima e seconda radice deve essere mantenuta solo per i verbi con una seconda radice irregolare. Queste forme sono:

Per i verbi regolari in <i>-ar</i> (aggiunti ad una radice semplice) <i>-ation</i>	Per i verbi regolari in <i>-er</i> e <i>-it</i> (aggiunti ad una radice semplice) <i>-ition</i>	Per verbi irregolari (aggiunti ad una radice irregolare) <i>-ion</i>
---	--	---

-ative	-itive	-ive
-atura	-itura	-ura
-ator	-itor	-or
-atori	-itori	-ori
-atorio	-itorio	-orio
-ate	-ite	-e

§ 150. **Nota:** Tutti i verbi possono essere considerati come regolari con il risultato di ottenere doppioni come *facere* “fare” > *factor* o *facitor*; *tender* > *tenditor* o *tensor*, ecc. In nuove formazioni la variante regolare generalmente si preferisce. Il suffisso *-ate* e le sue varianti formano aggettivi participiali come vengono trattati nel § 95. Il suffisso *-bile* che si associa regolarmente con la prima radice, può essere unito alla radice irregolare secondaria quando essa termina in *-pt-*, *-st-*, *-s-*, *-ss-*, o *-x-*.

§ 151. Sull'uso delle forme complete dell'infinito come sostantivi, si veda il § 83.

§ 152. Da verbi si possono derivare nomi ed aggettivi con i seguenti suffissi. Le finali infinitive che appaiono tra parentesi, e che seguono le varianti dei vari suffissi, identificano la classe dei verbi regolari ai quali viene limitato l'uso di un particolare suffisso. Le varianti di suffissi limitati nel loro uso con combinazioni di radici secondarie irregolari sono indicate esplicitamente come tali.

-ada sost “azione continua o prolungata di...”, ad es. *cavalcar* > *cavalcada*, neol. *currer* > *currada* (corsa).

-age sost “ad es. “azione o processo di...”, ad es. *acierar* > *acierage*, neol. *Bor-rar* > *borrage*, *contrafacere* > *contrafaciage* (contraffazione).

-eria sost 1. “luogo dove qualcosa viene fatto”, ad es. *distillar* > *distilleria*, *blanchir* > *blancheria*, *piscar* > *pischeria*. 2. “arte, professione, pratica di... e il prodotto di un tale lavoro”, ad es. *brodar* > *broderia*, *robar* > *roberia*.

-amento (-ar), -imento (-er, ir) sost “azione o risultato di...”, ad esempio, *arrangiar* > *arrangiamento*, *abolir* > *abolimento*, neol. *fagottar* > *fagotta-mento*, *fulger* > *fulgimento* (folgorazione, flash).

-ante (-ar), ente (-er) -iente (-ir) sost “uno che compie l'azione indicata dal verbo”, ad es. *brillar* > *brillante*, *studer* > *studente*, *emollir* > *emolliente*, neol.: *formar* > *formante*, *diriger* > *dirigente*, *inhibir* > *inhibente*.

Nota: Forma identica al participio presente di cui è la sostantivazione. Per significato è simile a *-ator-*, ma sottolinea l'aspetto progressivo dell'azione.

-antia (-ar), -entia (-er), -ientia (-ir) ag “stato o qualità di...”, ad es. *toler-rar* > *tolerantia*, *adolescer* > *adolescencia*, *experir* > *experientia*, neol.: *irradiar* > *irradiantia*, *arder* > *ardentia*, *inciper* > *incipentia*.

Nota: Identico al participio presente, con in più il suffisso *-ia*.

-abile (-ar), -ibile (-er, -ir)

Nel caso di certi verbi che hanno una radice irregolare secondaria, la variante breve *-ion* viene usata con quella radice quando termina in *-s-*, *-pt-*, *-st-*, o *-x-*. Ad esempio *perciper (-cip-, -cept-)* > *perceptibile*, neol. *tonder (-tond, -tons-)* > *intonsibile*.

-ation (-ar), -ition (-er, -ir) sost “azione o risultato di...”, ad es.: *installar* > *installation*, *addere* > *addition*, *audire* > *audition*, neol.: *atomisar* > *atomisation*, *amollir* > *amollition*.

Nel caso di verbi con una radice secondaria irregolare, la variante breve *-ion* viene usata con questa radice con questa radice. Ad es. *convenir (-ven-, -vent-)* > *convention*, neol.: *derelinquer (-linqu-, -lict-)* > *dereliction*, *consentir (-sent-, -sens-)* > *consension*.

-ative (-ar), -itive (-er, -ir) ag 1. “tendente a...”, ad es. *sedare* > *sedative*, *deplere* > *depletive*, *fugire* > *fugitive*, neol.: *isolar* > *isolative*, *monere* > *monitive*, *finire* > *finitive*. 2. “Avente la funzione di...”, ad es.: *demonstrare* > *demonstrative*, *compiere* > *completive*, *partire* > *partitive*, *alligare* > *alligative*, *circumjacer* > *circumjactive*, *guarnire* > *guarnitive*.

Nel caso di verbi che hanno una radice irregolare secondaria, la variante breve *-ive* viene usata con quella radice, ad es. *recipere (-cip-, -cept-)* > *receptive*, *difendere (-fend-, -fens-)* < *defensive*, neol.: *evellere (-vell-, -vuls-)* > *evulsive*; *exaurire (-haur-, -haust-)* > *exhaustive*.

-ator (-ar), -itor (-er, -ir) sost “uno che...”, ad es. *amministrare* > *amministratore*; *accelerare* > *acceleratore*; *consumere* > *consumitore*; *espeditore* > *espeditore*, neol.: *ponderare* > *ponderatore*; *siccare* > *siccatore*; *urgere* > *urgitore*; *compartire* > *compartitore*.

Nel caso di verbi che hanno una radice secondaria irregolare, con la radice si userà la variante breve *-or*. Es. *distribuire (-tribu-, -tribut-)* > *distributore*; neol.; *frangere (-frang-, -fract-)* > *frattore*, *exaurire (-haur-, -haust-)* > *exhaustore*.

Nota: Il suo significato è simile a *-ante*, che dovrà essere preferito nel caso di verbi in *-escer*. Il femminile corrispondente è *-atrice*.

-atori (-ar), -itori (-er, -ir) ag. “pertinente a, che serve a, l'azione di”, ad es. *circular* > *circulatori*, *merere* > *meritori*, *transire* > *transitori*; neol.: *ventilar* > *ventilatori*; *coercere* > *coercitorfi*.

Nel caso di verbi che hanno una radice secondaria irregolare, con tale radice si userà la variante abbreviata *-ori*. Ad es. *deludere (-lud-, -lus-)* > *delusori*, neol.: *sentire (-sent-, -sens-)* < *sensori*, *accendere (-ced-, -cens-)* < *accensori*.

Nota: frequentemente esso serve come aggettivo generico referentesi a nomi in *-ion*.

-atorio (-ar), -itorio (-er, -ir) sost “luogo dove, istallazione o strumento con il quale si fa...”, ad es.: *laborare* > *laboratorio*; *abattere* > *abattitorio*; *audire* > *auditorio*; neol.: *fumar* > *fumatorio*; *biber* > *bibitorio*; *blanchir* > *blanchitorio*.

Nel caso di verbi che hanno una radice secondaria irregolare, con la radice si userà la variante breve *-orio*. Es. *scriber (-scrib-, -script-)* > *scriptorio*; *calefacier* > *calefactorio*.

-atrice (-ar), -itrice (-er, -ir) sost “donna che...”; ad es. *imperar* > *impera-trice*; *consumer* > *consumitrice*; *expedir* > *expeditrice*, neol.: *crear* > *creatrice*; *moner* > *monitrice*; *audir* > *auditrice*.

Nel caso di verbi che hanno una radice secondaria irregolare, con la radice si userà la variante breve *-rice*, a condizione che la radice termini in *-t*. Con altre radici irregolari, questa derivazione dovrà essere evitata. Es. *ager (-ag-, -act-)* > *actrice*, neol.: *sarcir (-sarc-, -sart-)* > *sartrice*.

Nota: Il sinonimo corrispondere alla forma maschile *-ator*, viene modificato in *-essa*.

-atura (-ar), -itura (-er, -ir) sost “azione risultante da...”, ad es. *filar* > *filatura*; *crear* > *creatura*; *vestir* > *vestitura*; neol.: *martellar* > *martellatura*; *nutrir* > *nutritura*.

Nel caso di verbi che hanno una radice secondaria irregolare, con la radice si userà la variante breve *-ura*. Es. *miscer (mist-, mixt-)* > *mixtura*; *aperir (-per-, -pert-)* > *apertura*; neol. *Tanger (-tang-, -tact-)* *tactura*; *sarcir (sarc-, sart-)* *sartura*.

Nota: Per i sinonimi e quasi-sinonimi, vedi § 154.

-ate (-ar), -ite (-er, -ir) ag. 1. “essere...”, ad es. *concentrar* > *concentrate*; *addormir* > *addormite*; *posseder* > *possedite*; *civilisar* > *civilisate*; *perder* > *perdiute*; *prohibir* > *prohibite*. 2. “avere...”, ad es. *mediar* > *mediate*; *tacer* > *tacite*; neol. *germinar* > *germinate*; *jacer* > *jacite*; *cader* > *cadite*; *faller* > *fallite*.

Nel caso di verbi che hanno una secondaria irregolare, con la radice si userà la variante breve *-e*. Es. *confunder (-funs-, -fus-)* > *confuse*, neol.: *scriber (scrib-, script-)* > *scripte*.

Nota: È formalmente identico al participio passato. Vedi § 95-96

§ 153. Vi sono cinque suffissi che formano aggettivi deverbali:

1. **-ante (-ente, -iente)**, “cosa o persona che sta svolgendo l'azione espressa dal verbo”, ad es.: *causar* > *causante*.

2. **-ative (-itive, -ive)**, “cosa o persona che tende a... che è in grado di svolgere l'azione indicata dal verbo”, ad es.: *causar* > *causative* (ad es. *le distinction de plure factores causative*).

3. **-atori (-itori, -ori)** “cosa o persona che è in qualche modo collegata all'azione del verbo”, ad es. *Causar* > *causatori* (ad es. “*le aspecto causatori del problema*”).

4. **-ate (-ite, -e)**, “azione ormai spenta che era applicata a una cosa o a una persona”, ad es. *causar* > *causate* (ad es. “*le accidente causate per su neglecto*”).

5. **-abile (-ibile)**, “azione che può /potrebbe / dovrebbe essere applicata ad

una cosa o persona”, ad es. *causar* > *causabile*, (ad es. “*miraculos es causabile solmente per fortias supernatural*”).

§ 154. Alcuni sostantivi deverbali, formati con determinati suffissi, esprimono aspetti più o meno distinti del verbo. Essi sono: 1. **-ada**; 2. **-age**; 3. **-eria**; 4. **-mento (-imento)**; 5. **-ation, (-ition, -ion)**; 6. **-atura (-itura, -ura)**; ai quali può essere pure aggiunto: 7. **-antia (-entia, -ientia)** e 8. i verbi all'infinito usati come sostanti. La differenza che corre fra di loro è spesso solo una sfumatura. Spesso sono intercambiabili senza cambiamenti di significato. L'uso di tutti questi affissi con lo stesso verbo, è spesso artificioso, ma può servire ad evidenziare il loro valore singolo.

Da *procurar*, per esempio, i sostantivi deverbali potrebbero essere: *procurada*, *procurage*, *procureria*, *procuramento*, *procuration*, *procuratura*, *procurantia*, *procurar*.

1. **-ada** esprime l'azione fatta, considerata come un tutto, sia come risultato che come continuità. Essa si presta meglio ad essere usata al plurale. *Procurada* potrebbe significare l'azione di procura sull'enfasi sul risultato durevole.

2. **-age** esprime l'azione svolta o in corso di svolgimento considerata come risultato singolo o come un'intera serie di risultati. Essa tende ad essere abbastanza astratta da resistere alla pluralizzazione. *Procurage* potrebbe significare la “procedura” di procurare qualcosa, con accento sullo sforzo, la spesa implicata, oppure l'occupazione di una persona interessata a procurare cose, considerandola come l'elemento di una serie di procedure di procura.

3. **-eria** esprime l'azione considerata come parte di un'occupazione, o come campo di impresa, ecc. che pure implica la produzione corrispondente sia come intero che come semplici pezzi. *Procureria* potrebbe significare la pratica (con tutte le sue implicazioni) di una persona la cui professione è quella di procurare cose. Questo accanto naturalmente al significato più cristallizzato del luogo di lavoro di tale persona.

4. **-amento** esprime l'azione riferita ai suoi effetti o ai suoi risultati. *Procuramento* potrebbe significare un atto o azione e lo sforzo di procurare qualcosa.

5. **-ation** esprime un'azione considerata come un processo tangibile che può essere ripetuto. Quindi tollera il plurale. *Procuration* significa perciò il procurare come azione definita.

6. **-atura** esprime l'azione considerata in riferimento al suo prodotto individuale, come pure, per estensione, l'attività di cui il prodotto individuale è simbolo. *Procuratura* potrebbe significare il fatto di procurare, così come un'organizzazione o un ufficio istituito per procurare materiale ad un certo scopo.

7. **-antia** esprime l'azione considerata come stato dell'agente che la realizza. *Procurantia* potrebbe significare il procurare come un compito che esige particolari doti della persona in questione.

8. **-ar** esprime l'azione considerata come fenomeno astratto che non può quindi essere pluralizzato. (Le) *procurar* significa “il procurare”.

Nota: La distinzione razionale fra il significato dei diversi suffissi deverbali non può essere netta. In pratica la scelta di una o di un'altra forma è spesso

governata da considerazioni linguistiche. Il loro uso coincide allora con quello che ci viene proposto dalle lingue di riferimento.

§ 155. II. Usiamo qui il termine composizione riferendoci alla costruzione di parole effettuata combinando una radice ed un prefisso, oppure due radici. In ogni caso il prefisso modifica il secondo elemento, il quale determina l'appartenenza grammaticale del derivato risultante. Si noti che il secondo elemento spesso viene considerato come parte autonoma del discorso solo nel processo di composizione. Ad es. in *rehabilitar* (riabilitare), il prefisso sembra modificare il verbo *habilitar* (abilitare), ma in realtà si riferisce ad *habile* (abile). Nella seguente esposizione questo fenomeno è stato considerato normale, quindi non richiede ulteriori commenti.

§ 156. II.A - Convieni distinguere fra prefissi generici e prefissi tecnici. Questa distinzione non è una regola assoluta, ma proviene dal fatto che la terminologia scientifica opera con prefissi che raramente si trovano nel vocabolario dell'uso comune. Questa è una caratteristica delle lingue moderne, e non un tratto particolare dell'Interlingua.

§ 157. II.A.a – I seguenti prefissi generici modificano nomi, aggettivi e/o verbi come osserveremo negli esempi:

ad- (in verbi) "verso, in", ad es. *judicar* (giudicare) > *adjudicar* (aggiudicare); *carrer* (correre) > *adcarrer* (accorrere, venire correndo), *costa* > *accostar*, neol.: *rider* > *arrider* (ridere a).

Nota: Per estensione del significato di "mozione verso", ad esprime anche "cambiamento in", "incremento di intensità", ad es. *clar* > *acclarar* (rendere più chiaro, chiarire). E soggetto ad assimilazione se precede consonanti diverse da d, h, j, m, e v.

ante- (in nomi, aggettivi e verbi) "precedente nel tempo o nello spazio", ad es. *camera* > *antecamera*, *penultime* > *antepenultime* (terz'ultimo), *diluvio* > *antediluvian*; *poner* > *anteponer*; neol.: *eternitate* > *anteeternitate*, *margin* > *antemarginal*, *arar* > *antearar* (fare una prearatura). Sinonimo di *pre-*.

anti- (in nomi ed aggettivi) "opposto, contrario", ad es. *arctic* > *antarctic*; *papa* > *antipapa*; neol.: *idealista* > *antiidealista*, *Freud* > *antifreudian*.

Nota: La variante *ant* (non in uso attivo) appare prima delle vocali e di h, ad es. *helminthe* (verme intestinale) > *anthelminthic*.

auto- (in nomi ed aggettivi) "da solo", ad es. *biographia* > *autobiographia*; *mobile* > *automobile*; neol.: *analyse* > *autoanalyse*.

Nota: La variante *aut* (non in uso attivo), appare prima delle vocali, ad es. *onym* > *autonymo*.

circum- (in verbi ed aggettivi) "intorno", ad es. *navigar* > *circumnavigar*; *polo* > *circumpolar*; *vicin* > *circumvicin*; neol.: *zenit* > *circumzenital*.

Nota: La variante *circu* (non in uso attivo) appare prima di i, ad es. *ir* (andare), *circuir* (circuire).

co- (in nomi ed aggettivi) "unito, compagno", ad es. *national* > *conational*; *hereditario* > *cohereditario*; neol.: *naufrago* > *conaufrago*; *ideal* > *coidealista*

(aderente al medesimo ideale).

Nota: Coincide con *co*, variante di *con* usata davanti a vocali e ad *h*.

con- (in nomi, aggettivi e verbi) "con, insieme, congiuntamente, mutualmente", ad es. *matre* > *commatre*; *latere* > *collateral*; *temporaneae* > *contemporaneae*; *exister* > *coexister*; *religion* > *correligionario*; neol.: *generic* > *congeneric*; *fixar* > *confixar*, *partitario* > *conpartitario* (aderente allo stesso partito).

Nota: E come *co*, ma precede le voci che iniziano con consonante, salvo *h*.

contra- (in nomi e verbi) "contro, opposto, contrario" ad es. *balancia* > *contrabalancia*; *dicer* > *contradicer*; neol.: *manifesto* > *contramanifesto*; *fluer* > *contrafluer*.

dis- (in nomi, aggettivi e verbi) 1. "a parte, separatamente, diviso, disperso", ad es. *rumper* > *disrumper*; neol.: *jicer* (gettare) > *disjicer* (disperdere tutt'intorno); 2. "non... contrario o opposto a", ad es. *contente* > *discontente*; *harmonia* > *disharmonia*, neol.: *credentia* > *discredentia* (incredulità); *acido* > *disacidificar*.

Nota: Nel senso 2. è sinonimo di *in* e *non*.

ex- (in nomi) "passato, non più", ad es. *presidente* > *expresidente*; neol.: *convicto* > *exconvicto* (già carcerato).

Nota: Di preferenza legato alla radice da una lineetta.

extra- 1. (in nomi, aggettivi e verbi) "fuori, fuori dal raggio di", ad es. *dorso* > *extradorso*; *muro* > *extramural*; *vaso* > *extravasare*; neol.: *lege* > *extralegal*; 2. (in aggettivi) "molto, grandemente", ad es. *fin* > *extrafin*, neol.: *longe* > *extralonge*.

gran- (in parentele) ad es. *patre* > *granpatre* (nonno), *amita* > *granamita* > (prozia); *papa* (papà) > *granpapa*.

Nota: Per ulteriore duplicazione si usa il prefisso *pro*, ad es. *progranamita* (proprozia).

in- I. (in verbi) "in, dentro", ad es. *ducer* > *inducer*, neol.: *capsula* > *incapsular*.

Nota: Appare come *il* davanti a *l*; *im* davanti a *b*, *m*, *p*; *ir* davanti a *r*; esso esprime posizione o mozione verso, cambiamento in ecc. Il sinonimo *en* ricorre in parole tecniche, § 158.

II. (in nomi ed aggettivi) "non..; mancante di"; ad es. *action* > *inaction*; *regular* > *irregular*; *disciplina* > *indisciplina*.

Nota: Appare come *i* davanti a *gn*; *il* davanti a *l*; *im* davanti a *b*, *m*, *p*; *ir* davanti a *r*. Sinonimo di *dis* e *non*.

inter- (in nomi, aggettivi e verbi) "fra", ad es. *linear* > *interlinear*; *acto* > *interacto*; *maxilla* > *intermaxilla*; *racia* > *interracial*.

intra- (in aggettivi) "dentro, fra", ad es. *venose* > *intravenose*; neol.: *pelvic* > *intrapelvic*.

intro- (in verbi) "verso dentro", ad es. ducer > introducir; neol.: suger > introsuger.

Nota: Contrario di intro è extro, ad es. extroversion.

mis- (con verbi) "in modo cattivo o sbagliato", ad es. interpretar > misinterpretar; neol.: nominar > misnominar (chiamare in sostantivo errato).

non- (con nomi ed aggettivi) "non... assenza/mancanza di", ad es. conformista > nonconformista; senso > nonsenso; neol.: cyclic > noncyclic; usage > nonusage.

Nota: Sinonimo di dis e in.

per- (con verbi) 1. "attraverso", ad es. forar > perforar; neol.: vader > pervader; 2. "in modo completo", ad es. venir > pervenir; neol.: leger > perleger (leggere completamente).

Nota: Nel senso 1. è sinonimo di trans. Si usa anche come prefisso tecnico in chimica con nomi ed aggettivi. Ad es. oxydo > peroxydo (composto contenente ossigeno con una certa valenza); neol.: boric > perboric.

post- (con nomi, aggettivi e verbi) "dietro, posteriormente", ad es. poner > postponer; glacie > postglacial; neol.: pagar > postpagar; impressionista > postimpressionista.

Nota: Contrario di pre e ante.

pre- (con nomi, aggettivi e verbi) "prima nel tempo, posizione o rango", ad es. dominar > predominar; historia > prehistoria; matur > prematur; gustar > pregustar; newtonian > prenewtonian.

pro- 1. (con nomi, aggettivi e verbi) "in favore di, dalla parte di", ad es. semitic > prosemitic; german > progerman; 2. (con verbi) "in avanti", ad es. longe > prolongar; traher > protraher.

Nota: Nel senso 1. è contrario di anti. Per l'uso nella derivazione di termini di parentela, vedi gran.

re- (in verbi) 1. "indietro", ad es. flecter > reflecter; neol.: lancear > relancear; 2. "ancora", ad es. nove > renovar; neol.: colonisar > recolonisar.

Nota: Nel senso 1. sinonimo del più esplicito retro.

retro- (in verbi) "indietro, verso il retro", ad es. ceder > retroceder; neol.: ducer > retroducer (condurre indietro).

Nota: Sinonimo del meno esplicito re. Formazioni specifiche possono avere un antonimo in pro; ad es. retrocession, procession.

sub- (con nomi, aggettivi e verbi) 1. "sotto, al di sotto", ad es. lingua > sublingual; neol.: currente > subcurrente; 2. "subordinato, suddivisione di", ad es. division > subdivision; neol.: chef > subchef; 3. "appena", ad es. bullir > subbullir; neol.: inflammation > subinflammation.

Nota: Soggetto ad assimilazione davanti a c, f, g, m, p, r. Contrario di super.

super- (in nomi, aggettivi e verbi) 1. "al di sopra", ad es. poner > superponer;

scarpa > superscarpa; neol.: collar > supercollar; 2. "molto, troppo", ad es. pagar > superpagar; neol.: critic > supercritic.

Nota: Contrario di sub.

trans- (in nomi, aggettivi e verbi) 1. "oltre", ad es. portar > trasportar; Alpes > transalpin; ration > transrational; neol.: uranium > transuranic; 2. "attraverso", ad es. pare > transparer; neol.: lumine > transluminar.

ultra- (in nomi, aggettivi e verbi) "oltre", ad es. passar > ultrapassar; violette > ultraviolette; neol.: micrometro > ultramicrometro; stella > ultrastellar.

Nota: Simile a per.

vice- (con nomi) "rappresentante o sostituto di un...", ad es. rege > vicerege; director > vicedirector.

§ 158. II.A.b. I seguenti prefissi tecnici vengono usati per modificare nomi ed aggettivi:

-a "non, senza, in mancanza di", ad es. esthesia > anesthesia; gnostic > agnostic; neol.: nocive > anocive.

Nota: La variante an appare davanti a h e vocali.

amphi- 1. "entrambi, da entrambi i lati", ad es. bio > amphibie; 2. "intorno", ad es. theatro > amphitheatro; neol.: nucleo > amphinucleo.

ana- "ancora", ad es. baptismo > anabaptismo; neol.: genese > anagenese.

Nota: Cf. il termine non tecnico re.

apo- 1. "via, lontano da...", ad es. geo > apogeo; neol.: trachea > apotracheal; 2. "formato da", ad es. morphina > apomorphina; neol.: quinina > apoquinina.

cata- 1. "giù, verso il basso", ad es. rhino > catarrhin; neol.: phyllo > cataphyllo; 2. "contro, riflesso", ad es. optro > catoptric; neol.: acustica > catacustica.

Nota: La variante cat appare davanti a h e vocali.

dia- 1. "attraverso", ad es. metro > diametro; neol.: nodo > dianodal; 2. "via da", ad es. stas > diastase; neol.: magnetic > diamagnetic.

Nota: Davanti a vocali si usa la variante di. Cf. i sinonimi non tecnici trans e per.

dys- "malamente", ad es. pepsia > dyspepsia; neol.: genese > dysgenese.

Nota: Cf. il sinonimo non tecnico mis.

ecto- "esterno", ad es. derma (in composti) > ectoderma; neol.: cornea > ecto-cornea; cranio > ectocranial.

Nota: Prima di vocale appare la variante ect. Cf. il sinonimo non tecnico extra.

en- "in, dentro", ad es. demo > endemia; neol.: derma > endermic.

endo "fra", ad es. gamo > endogame; osmose > endosmose; phag > endophage.

Nota: La variante end appare davanti a vocale.

ento- "dentro", ad es. zoon (animale) > entozoon (parassita intestinale); neol.: ot (orecchio) > entotic (appartenente all'interno dell'orecchio).

Nota: Davanti alle vocali si usa la variante ent.

epi- "su, al di sopra", tapho (tomba) > epitaphio; neol.: gastro (addome, stomaco) > epigastric.

Nota: Davanti ad h e alle vocali si usa la variante ep.

exo- "senza, al di fuori", ad es. gamo (matrimonio) > exogame; osmose > exosmose; neol.: phag (mangiare) > exophage (che pratica il cannibalismo al di fuori della propria tribù).

Nota: Davanti alle vocali si usa la variante ex.

hyper- "oltre, troppo", ad es. critic > hypercritic; tension > hypertension; neol.: dimension > hyperdimensional.

Nota: Cf. il prefisso non tecnico super.

hypo- 1. "al di sotto", ad es. derma > hypodermatic; neol.: carpo (frutto) > hypocarpio; 2. "ad un livello più basso, in qualche modo", ad es. troph (nutrimento) > hypotrophia; neol.: esthesia > hypoesthesia; 3. (in chimica) "che indica uno stato più basso d'ossidazione, o una posizione più bassa in una serie di composti", ad es. phosphato > hypophosphato (desueto); neol.: acide > hypoaacide.

Nota: Cf. il sinonimo non tecnico sub.

meta- 1. "dietro", ad es. carpo > metacarpo; neol.: branchia > metabranchial; 2. "oltre, in modo trascendente, più alto", ad es. physica > metaphysica; mathematica > metamathematica; 3. "dopo, susseguente a", ad es. zoon > metazoon; neol.: arthritis > metaarthritis; 4. (in chimica) "designa composti simili, metamerici, derivati", ad es. globulina > metaglobulina; neol.: gelatina > metagelatina.

Nota: Si usa la variante met davanti a vocali e h. Cf. i sinonimi non tecnici trans e ultra.

para- 1. "a fianco di", ad es. sito (cibo) > parasite; neol.: centro > paracentral; 2. "sbagliato, carente", ad es. dox (opinione) > paradoxe; neol.: phem (voce) > paraphemia; 3. "somigliante, modifica di", ad es. typhoide > paratyphoide; neol.: physyc > paraphysic.

Nota: Davanti a h e alle vocali si usa la variante §

peri- "intorno", ad es. metro (misura) > perimetro; neol.: arteria > periarterial.

Nota: cf. il prefisso non tecnico circum.

syn- "con, insieme, simile", ad es. logos > syllogisar; chrono > synchrone; phon > symphone; neol.: dactyli (dito) > syndactyle.

Nota: Prima di l appare come syl; sym davanti a b, m. p. ph; Cf. il suffisso non tecnico con.

§ 159. II.B. I composti che risultano dalla combinazione di due parole a in sè vengono formati per semplice giustapposizione. A volte richiedono l'uso di una lettera di congiunzione. L'Interlingua manca della capacità tipica delle lingue germaniche di congiungere in modo pressochè illimitato ogni sorta di sostantivi. Fra gli strumenti espressivi disponibili in Interlingua, complementari al sistema di composizione, si noti l'uso della preposizione *de* o *a*, come in italiano, ad es.:

station de omnibus, libro de cassa, tractor a erucas, musica de camera, sala a attender, sacco a mano

A volte si usa il sintagma composto da sostantivo e da aggettivo: *lumine solar, sacco lacrimal, pelle rubie, vaso sanguinee*

§ 160. La composizione attiva in Interlingua è circoscritta ad alcuni modelli analogici. Questo significa che - a parte le forme compositive che funzionano come affissi -, (cfr. 161,164), ogni elemento associabile in un nuovo composto deve comparire in uno o più composti tradizionali che servono a dimostrare in qual modo parole separate vengono a far parte del composto. Si noti che la maggior parte degli elementi di un composto sono collegati fra di loro con una vocale. Quest'ultima di solito scompare quando il primo suono del secondo elemento è anch'esso una vocale. La vocale di congiunzione è spesso, ma non necessariamente, la finale standardizzata del primo elemento usato come parola indipendente. Nella maggioranza dei composti le vocali di congiunzione sono *o* oppure *i*.

Negli esempi seguenti la composizione attiva è illustrata sul modello dell'equazione: il composto tradizionale A e composto tradizionale B permettono la derivazione del nuovo composto C.

Nota: Alcuni dei composti considerati come 'nuovi' in Interlingua potrebbero esistere nel vocabolario di una qualche lingua etnica.

A	B	C
hepatologia	appendicectomia	hepatectomia
cyanotipo	claustrophobia	cyanophobia
sciamachia	necromantia	sciamantia
genealogo	idolatra	genealatria
agricoltura	lignicole	lignicultura
microcosmic	pseudoclassic	pseudocosmic

§ 161. Un numero considerevole di parole ricorre così frequentemente in composti che la loro forma nelle composizioni (assieme alla loro eventuale vocale di congiunzione) differisce di poco da un prefisso o da un suffisso. Quelli che possono essere usati liberamente in combinazioni dotate di senso (che potrebbero non trovarsi in composti tradizionali) sono elencati qui sotto, seguiti da uno o più esempi e da nuovi derivati. Essi sono utilizzati nella terminologia

tecnica e scientifica.

a) Primi elementi o prefissi.

-aero (forma di connessione di *aere*, aria) ad es. *aeronave*, *aerodynamic*; *aerostatica*; neol.: *aeropression*; *aerophobia*; *aerotherapy*, *aerotransporto*.

-archi (arci) *archiepiscopo* (arcivescovo); neol.: *archidarwinista*; *archilegal* (legale oltre ogni dubbio).

-electro (deriva da forme come *electricitate*, *electric* ecc.) ad es. *electromoto*; *electrotherapia*; neol.: *electropropulsion* (propulsione elettrica); *electropiano* (piano elettrico).

-equi (deriva da forme di *eque* col significato di *equal*) ad es. *equilateral*; *equivaler*; neol.: *equicurvede*; *equisonantia*.

-hetero ("altro, diverso") ad es. *heterosexual*; neol.: *heteroracial* (di altra razza).

-homo (*hom* davanti a vocali, "lo stesso") ad es. *homologe*; *homocentric*; neol.: *homolithic* (consistente della stessa pietra); *homopersonal* avente una persona (nel trinitarismo teologico): ad es. Cristo è una sola persona, pur essendo uomo e Dio, in contrapposizione a dottrine eterodosse a questo riguardo, che affermano il contrario.

-homeo (davanti a vocali *home* "simile") ad es. *homeopathic*; neol.: *homeolithic* (consistente di una pietra simile); *homeoracial* (di razze simili).

-hydro ("acqua") ad es. *hydroelectric*; *hydrocephalo*; neol.: *hydrosaturate*; *hydrochimia*.

-iso (sinonimo di *equi* "uguale") ad es. *isometric*; *isodynamic*; neol.: *isoradial* (dallo stesso raggio), *isoglotte* (che parla la stessa lingua). macro ("lungo, grande" spesso in contrasto con *micro*); *macroscopic*; *macroseismo* (un grande terremoto); neol.: *macroorganismo* (organismo visibile ad occhio nudo) *macropetale* (di grande petali).

-micro ("piccolo, microscopico" spesso in contrasto con macro) ad es. *microcosmo*, *microcephale*; neol.: *microcellular*, *microphono*. neo ("nuovo, moderno") ad es. *neolatin*, *neonato*; neol.: *neoromantic*, *neojeffersonismo*.

-omni (deriva da forme con *omne* "tutto, ogni") ad es. *omnivore*, *omnipotente*, neol.: *omniaudiente*; *omniprotector*.

-paleo ("antico, vecchio" in contrasto con *neo*) ad es. *paleozoic*; neol.: *paleohistoria*; *paleoindoeuropean*.

-pan ("che include tutto") ad es. *panamerican*; neol.: *pandualismo*; *panarchia* (governo universale).

-photo (1. "luce"; 2. "fotografia") ad es. *photographia*; neol.: *photoanalyse*; *photosculptura*.

-proto ("primo, primitivo, originario") ad es. *prototypo*; neol.: *protoanimal*, *protoreligion* (religione originaria).

-pseudo ("pseudo") ad es. *pseudoclassic*; neol.: *pseudohuman*, *pseudotolerantia*.

- **quasi** ("quasi"), ad es. *quasidelicto*; neol.: *quasiver*, *quasiconfidentia*.

-radio (1. "raggio"; 2. "irradiante", "radio") ad es. *radiographia*; *radiodiffunder*; neol.: *radiotheoria*; *radiopropaganda*.

-tele ("lontano") ad es. *telescopio*; *television*; neol.: *telediffunder*; *teleanalyse*.

b) Secondi elementi o suffissi. Nota: Le vocali iniziali indicate nella forma data sono la norma. In combinazione con elementi primi che hanno un modello associativo stabilito, la vocale normale può scomparire o essere sostituita da un'altra. Ad es. *tele* più *ometro* dà *telemetro*.

-icida (che uccide) ad es. *matricida*, neol.: *bufonicida* (uccisore di rospi); *draconicida* (uccisore di draghi).

-cidio ("uccisione") ad es. *matricidio*; neol.: *odoricidio*; *hippicidio*.

-omane ("ossessionato da") ad es. *megalomane*; neol.: *alcoholomane*; *telephonomane*;

Nota: possono essere derivati anche *omano*, *omana* e *omania*).

-ometro (strumento misuratore) ad es. *aerometro*; neol.: *crystallometro*; *cardiometro*.

-ographo (strumento che scrive o registra) ad es. *seismographo*; *biographo*; neol.: *heliographo*; *fluxographo*.

Nota: Esiste anche il suffisso *ographia* "sistema o tecnica di registrazione".

-ologo "scienziato, studioso" ad es. *graphologo*; neol.: *petroleologo*, *scientologo*.

Nota: Esiste anche il suffisso *ologia* "scienza".

-ophile ("che ama o preferisce") ad es. *bibliophile*; neol.: *heliophile*.

Nota: Esistono anche i derivati *ophilo/a* e *ophilia* (la tendenza stessa).

-ophobe ("che detesta o che teme") ad es. *anglophobe*; neol.: *hispanophobe*.

Nota: Esistono anche i derivati *ophobo/a* e *ophobia* (la tendenza stessa).

-oscopo ("che osserva, esamina") ad es. *cranioscopo*, neol.: *roentgenoscopo* (operatore dei raggi X).

Nota: Esistono anche: *oscopio* (lo strumento), *oscopia* (il ramo di studi) e *oscopy* (attribuito a).

§ 162. Circa i numerali composti si veda il § 119, e circa i numerali come elementi compositivi si veda al § 128.

§ 163. III. - Composti con prefissi così come con combinazioni di parole autonome si formano spesso in congiunzione con derivati tramite affissi (cf. § 155). Una derivazione come *infiltrar* non è, strettamente parlando, composta da *in* più *filtrar*, ma un composto derivato da *in* più *filtro*, provvisto però del suffis-

so verbale *ar*. Allo stesso modo *heliocentric* non deriva da *heliocentro* (che non esiste), ma da *helio* più *centro* per mezzo del suffisso aggettivale *ic*. Alcuni esempi:

cupa, aggiunta a *semi*, dà *semicupio*

latere con *uni* dà *unilateral*

fresc con *re* dà *refrescar*

commode con *ad* dà *accommodar*.

§ 164. Un certo numero di sostantivi e di verbi producono aggettivi tramite un processo di derivazione in cui il suffisso è la semplice finale aggettivale (*e* o *nulla*). Esempio:

collo + late = laticolle

flor + albe = albiflor

forma + cruce = cruciforme

latere + multe = multilatero

linea + mixte = mixtilinee

lingua + crasse = crassilingue

modo + omne = omnimode

pede + sol = solipede

remo + tres (tre) = trireme

rostro + hamo (amo) = hamirostre

sono + unda = undisone

syllabo + poly = polysyllabe

coler (coltivare) + vino = vinicole

fluer (fluire) + melle (miele) = melliflue

franger (rompere) + saxo = saxifrage

fugir (fuggire) + verme = vermifuge

loquer (parlare) + ventre = ventriloque

parer (partorire) + vive = vivipare

vomir (vomitare) + igne (fuoco) = ignivome

vorar (divorare) + carne = carnivore

ecc.

Ciascuna di queste formazioni può servire come modello per ulteriori formazioni che implicano lo stesso secondo elemento. Questo secondo elemento può essere considerato quindi come un suffisso.

La vocale di congiunzione deve essere considerata una sua parte come illustriamo nei seguenti esempi:

- *-iforme* : *milliforme* (dalle mille forme)
- *-ilingue* : *lentilingue* (che parla lentamente)
- *-ipede* : *cervipede* (dal piede di cervo)
- *-isone* : *tonitrisone* (che suona come un tuono)
- *-icole* : *capillicole* (che fa crescere i capelli)
- *-iloque* : *folliloque* (che parla come un matto)
- *-ipare* : *ignipare* (che partorisce fuoco)
- *-ivome* : *injurivome* (che sputa ingiurie)

ecc.

Nota: Suffissi di questo tipo sono forme compositive di sostantivi e verbi. Per quanto tali sostantivi e di verbi abbiano derivati propri, essi possono allo stesso modo essere usati in nuove formazioni parallele del tipo illustrato sopra. Ad es. dato che *icole* deriva dal verbo *coler*, e dato che *coler* ha derivati come *cultor*, *cultura* ecc. è possibile formare paralleli a tutte le formazioni in *icole*, *icultor* e *icultura*. Così possono essere derivate parole come *acutilingual*, *pini-cultura*, *magniloquentia*, *igniparente*, ecc.

§ 165. **Composti con congiunzioni e preposizione.** Le preposizioni e le congiunzioni includono un numero di composti che non possono essere usati come modello per formazioni ulteriori. Strettamente parlando non vi può essere alcuna costruzione libera di parole rispetto a queste parti del discorso. Forme come *depost*, *proque*, *malgrado*, ecc. sono uniche e non suggeriscono ulteriori formazioni.

Si noti però che un certo numero di preposizioni corrisponde ad espressioni congiuntive in *que*. Esempi:

- *ante* : *ante que*
- *depost* : *depost que*
- *durante* : *durante que*
- *malgrado* : *malgrado que*
- *per* : *perque*
- *post* : *post que*

- *pro* : *proque*
- *salvo* : *salvo que*
- *secundo* : *secundo que*
- *ultra* : *ultra que*
- *viste* : *viste que*

Quando si usano parole come *considerante*, *excepte*, ecc. con funzione prepositiva, aggiungere la congiunzione *que* li trasformerà in espressioni congiuntive.

Considerante su etate, ille es multo vivace

Considerante que ille es multo vetule, ille es bastante vivace.

§ 166. Le espressioni preposizionali e congiuntive sono molto numerose, e se ne possono costruire di nuove come in inglese:

con le exception de

per medio de

in respecto a

pro le beneficio de

supponite que

§ 167. Nota: Se esigenze espressive lo richiedono, è possibile usare due preposizioni assieme secondo il modello inglese "in between", che differisce da preposizioni composte come "into" e "upon" solo perchè vengono scritte separatamente:

Io va a in le foresta (vado nella foresta, ossia entro nella foresta)

(*Io va in le foresta*, "io cammino attraverso la foresta")

Illa te accompaniara usque a trans le montania (ella ti accompagnerà fino ad oltre le montagne).